

LA FESTA DELLA MUSICA A RITMO NONOSTANTE IL CALDO

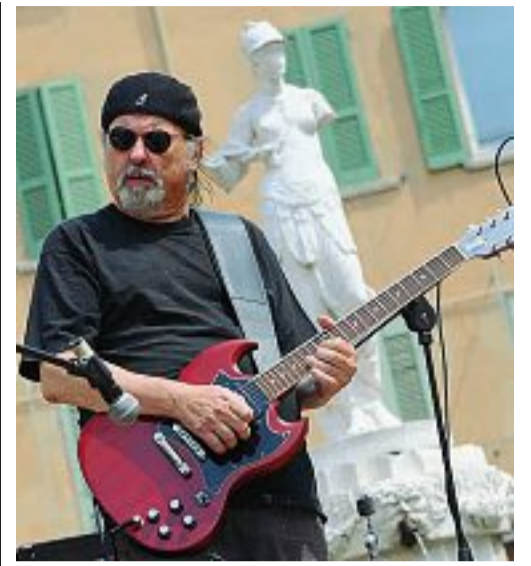


90 palchi Tra centro e periferie (LaPresse/Campanelli)

Svengono quasi, nonostante il ventaglio, due venerdì di una certa età, quando un signore esce dal tugurio e dice: «Là sotto fa quasi caldo». Seraglio di via Calini, la scena: uomini con borsa a tracolla disposti agli sgambetti pur di saltare la fila, gente che sventola il programma per fare aria, pigia pigia e altri che commentano la diretta su Facebook chiedendo le coordinate. Stivali di gomma tirati fino alla coscia, jeans e capello brizzolato indomabile, un chitarrista ipnotizza la bolgia umana nel sottosuolo: la musica è arrivata anche lì, con Brescia Underground.

Musicisti con le salviette nel colletto della camicia hawaiana, tappeti persiani alla Pallata, percussionisti in infradito, manichini vestiti di spartiti e sarte che cuciono i titoli dei brani preferiti sulle T-shirt bianche: la Festa della Musica è arrivata ovunque. In centro e in periferia. Nelle case di riposo e nelle librerie. Nel sottosuolo, nelle strutture per i disabili e in carcere. Un delirio di onnipotenza ritmica che, nonostante il caldo satanico, ha fatto ballare una bolgia umana con 90 palchi e 3.500 tra cantautori, band solisti.

Alla quarta edizione, Jean-Luc Stote e la sua frangetta iconica sono riusciti di nuovo a trasformare la città in uno strumento per i musicisti e in un palco immenso per chiunque avesse voglia di good vibes. Bastava spostarsi di un me-

Concerto
Tanti giovani
coinvolti

Ritmi Classica, jazz e rock (LaPresse/Campanelli)

Metti la città nello spartito

Le note sono arrivate in centro e in periferia. Nelle case di riposo, ma anche in carcere e nel sottosuolo



tro per cambiare colonna sonora: La vie en rose al pianoforte sotto la Loggia, musica da circo con gli acrobati in largo Formentone, tamburi in una via Milano off limits alle auto o pulsazioni sincopate in Castello fino alle tre di notte, per citare quattro cose a caso. Stote, in conferenza stampa, le aveva cantate a tutti: «Mi accusano di far suonare cani e porci, ma il senso della festa è diffondere e fare la musica, e non promuovere una band». Quattro anni dopo il debutto, il pifferaio magico (copyright del vicesindaco Laura Castelletti) sa ancora farsi seguire da migliaia di persone. «Il bollino rosso del caldo tropicale non ha fermato la musica a Brescia. Bello vedere tanti ragazzi e ragazze rendere onore al linguaggio universale della musica - dice Castelletti -. Quest'anno siamo usciti dal centro storico e abbiamo incominciato a creare legami nuovi con i quartieri, ed è solo l'inizio. Un grazie dal profondo del cuore a tutti quelli che oggi hanno, generosamente, messo a disposizione della città tempo, risorse, professionalità ed energia, agli appassionati musicisti e volontari. Viva la musica dal vivo».

Alessandra Troncana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERI
SWITZERLAND
EYE
RESEARCH
INSTITUTE

I tuoi occhi ci stanno a cuore.



SERI Switzerland Eye Research Institute SA
Riva Paradiso 2, CH-6900 Lugano-Paradiso,
T +41 [0]91 993 13 01, www.seri-lugano.ch

